



Il restauro di Oloferne

E diretto dal maestro d'ascia Aurelio Martuscelli. Originario di Marina di Camerota, Martuscelli discende da una famiglia che vanta una lunga tradizione nelle costruzioni navali. Figlio e nipote di maestri d'ascia, Martuscelli ha curato il restauro del *Red Pirate*, motoryacht costruito nel 1947 dal cantiere scozzese Silver su progetto dall'architetto John Bain; il *Red Pirate* è stato restaurato nel cantiere Navalmare di Spezia.

Il maestro Martuscelli ha, tra gli altri, diretto il restauro di Ebe, già nave scuola della Marina Militare italiana, ora conservata in assetto di navigazione nel Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano. Martuscelli è specializzato nelle barche da lavoro d'epoca, categoria alla quale appartiene la goletta *Oloferne*.

Costruita nel 1944 dal cantiere Nicola Russo di Messina, l'imbarcazione, iscritta all'epoca nel registro del piccolo naviglio commerciale, è stata utilizzata per anni come barca da trasporto merci tra la Sicilia, le Eolie e Ustica. A metà degli anni Sessanta viene trasformata in imbarcazione da diporto e negli anni Settanta trasferita dalla Sicilia al golfo di Spezia; negli anni Novanta l'acquiesce il Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano che la inserisce nel progetto didattico sul mare realizzato in collaborazione con la "Nave di Carta". Nel 2002 l'associazione diventa armatore della goletta e la trasforma in barca scuola per crociere didattiche e progetti di vela solidale.

Una rete di solidarietà e volontariato per il cantiere di Oloferne

Aziende, enti, privati si sono messi in rete per aiutare la "Nave di Carta" a restaurare la goletta *Oloferne*. «Nella storia della mariniera ci sono precedenti illustri di navigatori che hanno fatto appello alla solidarietà di altri soggetti per poter costruire o sistemare una barca. Uno per tutti Bernard Moitessier: il navigatore solitario francese costruì il suo *Joshua* grazie all'aiu-



to di cantieri e di singoli che gli regalarono attrezzature, ore di lavoro, e spazi dove eseguire le lavorazioni». Dicono dall'Associazione: «Per restaurare *Oloferne* abbiamo lanciato una richiesta di aiuto al mondo della nautica e in tanti hanno risposto: prima fra tutti la Marina Militare Italiana che mettendoci a disposizione lo spazio nella Base navale della Spezia ci ha consentito, a ottobre, di dare il via al progetto. Poi, giorno dopo giorno, aziende nazionali o che operano nel golfo della Spezia hanno dato un contributo in materiali o assistenza tecnica. I soci della "Nave di Carta" hanno messo a disposizione un monte ore di lavoro gratuito per il cantiere.»

Le aziende che sostengono il progetto del restauro sono: Gruppo Camozzi di Brescia; *Contship Italia Group*; *Battagli Nautica*; *Indunavi*; *Marina del Mezzano*; *Gruppo Editoriale Mursia*; *Opia Insurance*; *Uboldi Luciano* di Fino Mornasco (CO); *Rao e Sartelli Legnami*; *Sika Italia*.

La storia e le attività della "Nave di Carta onlus"

La "Nave di Carta onlus" è un'associazione fondata nel 1998 per promuovere e diffondere la cultura del mare e della navigazione a vela come mezzo educativo per i giovani, per la prevenzione e il recupero del disagio sociale, fisico e psichico. La "Nave di Carta" in collaborazione con l'Assessorato alla Città dei Giovani, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Spezia, i comuni di Portovenere e Lerici, la Re-

gione Toscana, ha promosso e gestito crociere didattiche che hanno coinvolto centinaia di ragazzi delle scuole primarie e secondarie, ospitati a bordo delle due imbarcazioni dell'associazione: la goletta *Oloferne* e il ketch *Mariangela*. Con la Asl 5 della Spezia, la Fondazione Cardinal Maffi e le Asl di Roma ha promosso progetti di supporto terapeutico per gruppi di disabili mentali. Con il Centro di Giustizia minorile della Liguria ha avviato un intervento sulle devianze giovanili attraverso la navigazione. Il progetto, varato nel 2006, si sviluppa nell'ambito del protocollo d'intesa siglato tra il Ministero della Giustizia e l'Unione Vela Solidale, l'organismo nazionale che riunisce le associazioni che operano nel sociale attraverso la pratica della navigazione a vela, e di cui La Nave di Carta è stata promotrice.

Le base nautica dell'associazione è nel Comune di Portovenere e, sin dalla sua fondazione, la "Nave di Carta" ha lavorato in stretto contatto con il territorio del golfo della Spezia, con le istituzioni locali, con enti culturali e associazioni. Nel 2006 ha organizzato nel golfo spezzino la sesta edizione di HandyCup la regata della vela solidale alla quale hanno partecipato più di 100 imbarcazioni.

Il presidente della "Nave di Carta", Marco Tibiletti, è velista da anni, impegnato in attività nautiche con scopi educativi. È autore di manuali per la patente nautica e consulente della "Biblioteca del Mare" Mursia. Altre informazioni su www.navedicarta.it